



La Confraternita (Firenze)
18 agosto 1911.

Mio carissimo Commasini,

Eh! ieri sera la tua del
14; tanto queste poste "non
corrono per la posta".

È venuto subito alla Confraternita
senza né tu né io essere fa-
cino diabolica.

Se puoi fare il discorso,
tanto meglio e per noi e per Fi-
renze. L'invito te lo facemmo,
prima che ad altre qualsiasi
se designabili, con il desi-
derio di ascoltarli. E quanto al
tema ti ripeto che avresti pienis-

più libertà: gettarla - quelli accen-
no alla lingua e al Machiavelli,
poltanto se desideri, te mar, di
agevolarci il lavoro.

Ma se per le giuste ragioni
che mi vai indicandoti preferisci
rimandare la cosa a un altro an-
no, non ne sarà fatto alcun
carico. Prenderemo data della tua
promessa, e te ne ringrazieremo.

Questo non fa che, potendosi
la cerimonia fare anche a' primi d.
gennaio, io e i colleghi non fore-
periremmo che tu accettassi. Di
che ti ringrazieremo anche più col-

lamentate! Ma tuo discorso, per la
Cruza, sarebbe opportunissimo. Sai
come stiamo attraversando difficol-
tà varie; e con tanta sapienza e
calore hai cercato di aiutarci. L'an-
no scorso, pel centenario della ristabilita
accademia, facemmo festa in Or-
passinchele. A noi, naturalmente,
piacerebbe e importerebbe che, dopo
la cerimonia apparsente deb'anno
scorso, e mentre ancor si discute
sulle riforme necessarie, la scelta
dell'oratore e il valor suo mostrasse
che puoi rivir anche in tempi
normali e possim contare su nuovi.

e colleghi di primo ordine. E tutti
detti, pro e contro, schiettamente,
tutto.

Costi fu, scapinando per curiosità
e per amore di sigarette e cioccolata,
fu più volte il nostro Carlo; ora pas-
sato sergente; non si fa dove, ma
in Valcamonica. Di Piero spero presto
tra breve, a Roma, il libro, e notizie
buone. La Sibria, qui, seguita in una
felice gestazione. La Gina è a
Conegga (Vicenza): va a cavallo pe'
boschi, avendo un po' imparato a Firenze
per le necessità e comodità. Della sua nuova
vita mi manda, e per le lettere che vorrei,
con paterno affetto, fatti leggere.

Vento tanto cre alle spalle e a' tuoi tutti.

Via allacciati dell' aff. tuo Guido Maffoni.

P.S.

Perché mi assicurasti il desiderio di leggere intero quel discorso, del 27 aprile, in cui toccai anche la Marchionni, mi è riuscito finalmente di avere le bozze, e te le invio.

Dovrà essere l'esatto dalla "Razione", dove vi era composto il punto; cresciuto e ritoccato sulle bozze a stampa. Ma, visto che la tipografia della "Razione" è ormai a tale da non aver macchine libere per tirarlo, mi son fatto rimandare le pagine.

Soltanto ti prego di mettercele da parte, per rendercele a Roma. Non occorre che tu ti dia la briga di rimandarcele ora.

